

In collaborazione con

Comune di Arezzo**Oxfam Italia****Associazione Comunità
Emmaus Laterina**

Diciotto anni e poi

Il titolo di questo progetto dice già tutto, e potrebbe essere letto anche così: diciotto anni...e poi? Tante volte gli operatori delle comunità per minori si fanno questa domanda nel loro lavoro quotidiano: dove andrà a vivere Leonard quando dovrà lasciare la comunità? Come farà Sara a finire il corso da estetista? Chi aiuterà Abdullah a trovare lavoro? Proprio a partire dai bisogni legati al destino dei neomaggiorenni, i cosiddetti *care leavers*, che devono lasciare la comunità perché hanno compiuto diciotto anni ma sono ben lontani dall'autonomia, è nata l'idea di questo progetto.

Lo scopo è stato quello di provare a riempire un vuoto, legislativo e di cura, continuando ad accompagnare i ragazzi della comunità *La Casa Gialla* anche durante i primi mesi dopo le loro dimissioni, momento in cui vengono a mancare tutte le tutele di cui avevano goduto senza che siano ancora in grado di gestire autonomamente la propria vita.

Prima di avere questa possibilità di finanziamento la comunità *La Casa Gialla* si era già attivata per fornire sostegno e orientamento ai neomaggiorenni, attraverso reti di conoscenze, amici, organizzazioni del terzo settore, volontari ecc. Ma è grazie al finanziamento dato dalla Chiesa Valdese al progetto "*Diciotto anni e poi*" che è stato possibile **ampliare le azioni, organizzarle meglio e supportarle economicamente**, così da poter dare inizio a **nuovi percorsi coordinati, supervisionati e in rete con il territorio**.

Il bisogno iniziale e ciò che la *Cooperativa Mentelocale* voleva ottenere era quindi chiaro a tutti gli operatori, ma solo grazie alla struttura che il progetto ha fornito è stato possibile chiarire e articolare meglio le necessità di ogni destinatario. **Non tutti i maggiorenni che escono dalle comunità hanno infatti gli stessi bisogni**, ad esempio qualcuno sa dove andare ma non può lavorare perché deve finire un corso di formazione, oppure c'è chi ha un lavoretto ma non riesce a pagare tutto l'affitto, o chi ancora deve seguire delle cure che non si può permettere ecc. **Calibrando su ognuno le risorse necessarie si è potuto distribuirle per ottenere il massimo beneficio per tutti**.

Inoltre grazie al finanziamento di questo progetto è stato anche possibile lavorare sulla preparazione all'uscita, fornendo cioè maggiori risorse a chi **ancora diciassettenne** viveva in comunità: per promuovere la maggiore autonomia possibile in vista delle dimissioni.

Il progetto si è articolato in quattro aree di intervento:

- Area 1 - Salute / Benessere psicosociale
- Area 2 - Formazione / Lavoro
- Area 3 - Autonomia abitativa
- Area 4 - Comunicazione / Rete di supporto

Salute / Benessere psicosociale

Al compimento del diciottesimo anno, un giovane deve sapersi garantire le cure e le medicine che prima erano a carico del Sistema Sanitario Nazionale e/o della Comunità Educativa. Inoltre deve essere preparato alle sfide che lo attendono ed essere in grado di usufruire di aiuti specialistici quando necessario.

Grazie al finanziamento di quest'area è stato possibile:

- fornire a 5 ragazzi una consulenza psicologica;
- sostenere visite di medicina specialistica per 4 ragazzi;
- acquistare 4 biciclette sia per fornire una maggiore autonomia di movimento ai ragazzi che lavorano sia per sopperire alla chiusura delle palestre;
- far frequentare: a 2 ragazzi una scuola calcio, a 3 un corso di boxe e a 3 una palestra;
- attivare la mediazione culturale per 4 ragazzi, strumento fondamentale per chi arriva da paesi con culture a volte molto diverse e senza conoscere la lingua italiana;
- offrire tutela legale a 7 neomaggiorenni e a 5 diciassettenni. In particolare: i minorenni hanno usufruito delle tutela civile per le pratiche di regolarizzazione dei permessi di soggiorno; uno dei maggiorenni ha ottenuto, a seguito di visita psichiatrica, l'inserimento nelle categorie protette (L. 104/92); uno dei maggiorenni è stato seguito dall'avvocato per l'affidamento del figlio.

Formazione / Lavoro

Un giovane che entra in comunità già adolescente spesso "non ha il tempo" di terminare gli studi superiori, di predisporre al lavoro e contestualmente essere pronto a diciotto anni a vivere da solo in una casa dove affitto, cibo, vestiario e utenze sono completamente a suo carico. Una formazione realmente professionalizzante ed una efficace ricerca del lavoro sono quindi i due orizzonti da perseguire e da raggiungere.

Con il progetto *Diciotto anni e poi* è stato possibile:

- accompagnare 14 ragazzi in uno strutturato percorso di orientamento al lavoro. Gli strumenti e le capacità per costruire con i ragazzi un orientamento personalizzato ed efficace sono stati perfezionati negli anni dagli operatori de La Casa Gialla¹;
- usufruire della mediazione linguistica per lo studio della lingua italiana per 14 ragazzi. La Comunità si avvale per quest'obiettivo anche delle risorse del territorio, in particolare del CPIA di Arezzo - Centro provinciale per l'istruzione degli adulti. Tuttavia, a causa delle restrizioni portate dall'emergenza Covid-19 e dalla conseguente chiusura dei centri di istruzione e di formazione, è stato di fondamentale importanza il ricorso a risorse interne per proseguire lo studio della lingua.
- fare frequentare a 6 ragazzi altrettanti corsi professionalizzanti gratuiti (idraulico, cuoco, parrucchiere e addetto alle vendite), due dei quali con sede fuori regione.
- ottenere per 4 ragazzi l'attestato di frequenza a 4 corsi brevi: prevenzione e sicurezza Covid (4 ore); HACCP (12 ore); primo soccorso (4 ore); sicurezza (8 ore).

¹ La validità dei metodi utilizzati è attestata dai numeri registrati dall'apertura de La Casa Gialla ad oggi, vale a dire da Ottobre 2015 a Gennaio 2021: su 25 ragazzi dimessi alla maggiore età, a distanza di un anno 23 stavano ultimando un corso professionalizzante o avevano trovato lavoro; solamente 2 risultavano inattivi.

- prendere la patente B. Un ragazzo ha avuto successo in questo percorso e ciò gli ha successivamente permesso di trovare un lavoro nel suo ambito di studio. Un altro ragazzo non è riuscito nel suo tentativo di superare l'esame teorico per via della difficoltà date dal linguaggio specifico della materia.

Autonomia abitativa

Per i giovani che non hanno una famiglia in Italia, o che per vari motivi non possono farvi ritorno, al diciottesimo anno d'età si pone il problema di trovare una soluzione abitativa autonoma. La capacità e la stabilità economica sufficienti a mantenere un appartamento sono due caratteristiche difficili da possedere ad un'età così giovane. Per di più, una tale autonomia è un requisito necessario per ottenere i documenti e il permesso di soggiorno per i giovani stranieri. Senza un lavoro stabile e una rete di supporto il giovane può quindi andare incontro a serie difficoltà.

Con il finanziamento di quest'area si è quindi fornito sostegno:

- al trasporto per 9 ragazzi
- al vestiario per 11 ragazzi
- al vitto per 8 ragazzi
- per le spese amministrative a 12 ragazzi
- all'affitto per 5 ragazzi.

Comunicazione / Rete di supporto

Ultima ma non per importanza, come si dice, quest'area è in realtà ciò che lega e sostiene tutte le altre aree. Quando si affronta la messa in pratica di un progetto di questo genere ci si rende infatti conto che non è possibile, e nemmeno auspicabile, fare tutto da soli, rimanendo ristretti nell'ambito della cooperativa. Innanzitutto perché un progetto di tale complessità ha bisogno di professionalità e capacità di azione diversificate, ma anche perché se si vuole far sì che lo spirito del progetto rimanga e non si esaurisca con il mero finanziamento tanti attori devono essere coinvolti e aderire allo scopo ultimo che si persegue. Nel tempo si è quindi allargata la rete di supporto del progetto e questo successo fa pronosticare un favorevole proseguimento e un incremento delle azioni intraprese.

I partner iniziali del progetto erano: il Comune di Arezzo, ente territoriale di riferimento per la comunità *La Casa Gialla*, Oxfam Italia e l'Associazione Comunità Emmaus di Laterina.

Il primo naturale allargamento di questa rete è stato intensificare il confronto e lo scambio con comunità con cui *La Casa Gialla* era già in contatto, in particolare con: "Casa Don Bosco" di Arezzo e "Casa Alberigo e Maria" di Monte San Savino.

E' stato infatti naturale confrontarsi con realtà simili, che affrontano anch'esse il tema della fuoriuscita dei minori dalle strutture: la condivisione delle attività di "*Diciotto anni e poi*" è stata utile e necessaria per la creazione di un tavolo informale aretino sulle nuove progettazioni ed iniziative a favore di minorenni e neomaggiorenni. Questa nuova e più intensa collaborazione potrà portare a presentare insieme istanze e necessità comuni agli *stakeholders* pubblici, ad esempio sottolineare **l'importanza del prolungamento di alcune tutele per i ragazzi fino ai 21 anni**, in modo da creare un passaggio di accompagnamento intermedio prima della totale autonomia.

Il progetto ha anche dato l'opportunità di arricchire il lavoro con partner già presenti nella rete della *Cooperativa Mentelocale*: il Servizio Sociale Territoriale e i tutori legali dei minori, i Servizi pubblici per le Dipendenze, Aboca, il CPIA Centro per l'istruzione degli adulti, il punto d'ascolto della Caritas, l'Associazione Arkè con il progetto "Un dentista per Amico".

Si è allargata anche la rete di supporto composta dai volontari: le associazioni “Gli amici di Daniele” e “Arezzo nel Cuore” per la distribuzione degli alimenti; alcune parrocchie per la distribuzione di alimenti e aiuti all’abitazione; vari volontari che a titolo personale contribuiscono con aiuti economici o pratici.

Per dare all’iniziativa un respiro nazionale, la cooperativa Mentelocale ha aderito al **Coordinamento Nazionale delle Comunità per Minori (CNCM)**, di cui fanno parte 150 comunità che si riconoscono nelle caratteristiche costitutive delle comunità di tipo familiare. Attraverso tale rete la Casa Gialla può oggi confrontarsi con altri soggetti e condividere con loro le buone prassi a favore dei neomaggiorenni.

Per la comunicazione esterna del progetto, la cooperativa ha individuato come canale principale due siti web: quello della comunità educativa (www.lacasagiallaarezzo.it) e quello istituzionale dell’organizzazione (www.mentelocale.org), all’interno del quale sono in costruzione le parti visive e narrative dedicate al progetto.